



Newsletter

aprile 2017

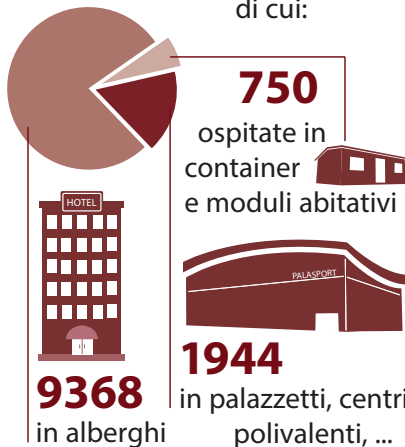


Invio promozionale e propagandistico Poste Italiane S.p.a. Sped. a.p. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, Roma



TERREMOTO CENTRO ITALIA

dati Protezione Civile e Caritas al 16.02.2017

**12.070** persone assistite di cui:

L'intervento Caritas

21 milioni di euro di cui:
1 milione per il primo aiuto
13 milioni per Centri della comunità
7 milioni per progetti sociali e sviluppo economico

16 gemellaggi (tutte le regioni ecclesiali con le varie diocesi colpite)

PAROLE DA METTERE IN PRATICA

Dopo sei anni dallo scoppio del conflitto in Siria continua a crescere il numero dei profughi, uomini e donne i cui sogni sempre più spesso affondano nelle acque del Mediterraneo. Molti – in un'Europa che a 60 anni dai trattati di Roma sembra aver smarrito la propria identità – pensano che si possa tamponare questa emorragia semplicemente cedendo agli egoismi e alle spinte disgregatrici, chiudendo le frontiere. Invece andrebbero capite le cause: guerre, violazioni dei diritti umani, corruzione, povertà, squilibri e disastri ambientali.

Si impone – come ha ribadito Papa Francesco nel Messaggio per la Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato – «una visione lungimirante, capace di prevedere programmi adeguati per le aree colpite da più gravi ingiustizie e instabilità, affinché a tutti sia garantito l'accesso allo sviluppo autentico». Ma nel contempo dobbiamo adoperarci per un'accoglienza dignitosa.

Ecco perché la Chiesa italiana, tra i molteplici interventi, ha anche firmato un Protocollo d'Intesa con i Ministeri degli Esteri e dell'Interno impegnandosi a realizzare corridoi umanitari per un ingresso legale e sicuro nel nostro Paese a 500 donne, uomini e bambini eritrei, somali e sudsudanesi, che vivono da anni nei campi profughi etiopi. Un impegno che vede il coinvolgimento di Caritas, Migrantes e Comunità di S. Egidio, nell'accoglienza di questi profughi in strutture diocesane, con inserimento graduale nel tessuto delle comunità locali.

Un segno concreto che simbolicamente richiama il passaggio sicuro delle acque e anche nel suo significato esprime la pienezza della Pasqua. Non a caso proprio la domenica di Pasqua di 50 anni fa Paolo VI pubblicò l'enciclica *Populorum progressio* affermando che solidarietà, giustizia sociale e carità universale sono i pilastri per creare un mondo nuovo fondato sulla pace e sul dialogo, perché «tra le civiltà, come tra le persone, un dialogo sincero è di fatto creatore di fraternità».



Parole da mettere in pratica e ricordare anche a coloro che oggi profetizzano, a volte auspicano o addirittura provocano «scontri di civiltà».

don Francesco Soddu, direttore di Caritas Italiana

5xmille a Caritas Italiana: 80102590587





PROGETTO

BALCANI: emergenza migranti

L'emergenza umanitaria lungo la rotta balcanica non è terminata, ha solo cambiato forma. Dopo la chiusura delle frontiere dell'UE a profughi e migranti nel marzo 2016, circa 75.000 migranti sono ancora oggi bloccati in Grecia, Macedonia e Serbia. Sono per lo più afgani, siriani e iracheni. Un terzo di loro sono bambini – molti i minori non accompagnati – in fuga dai loro Paesi in guerra. I luoghi di accoglienza lungo la rotta balcanica sono inadeguati, sovraffollati, e mancano dei servizi di base: cibo, igiene, cure sanitarie, attività di supporto psicologico. Famiglie intere si ritrovano senza generi di conforto, costrette a vivere rinchiusi, prive della speranza di poter un giorno realizzare il sogno di una vita migliore. Caritas Italiana supporta il lavoro di Caritas Grecia, Caritas Macedonia e Caritas Serbia all'interno dei campi profughi e nelle altre strutture di accoglienza, per migliorare le condizioni in cui vivono questi migranti. In particolare, Caritas supporta la fornitura di cibo, il miglioramento delle condizioni sanitarie e organizza attività educative, riabilitative e animative per i bambini e le donne accolte nei campi. **Causale: "Europa: emergenza migranti" | € 45.000**

PROGETTO

SIRIA: aiuti agli sfollati nella regione di Homs

La situazione dopo sei anni di conflitto in Siria: imprese fallite, impianti distrutti o saccheggianti, una disoccupazione che supera il 50%. Alla fine del 2016 i rifugiati all'estero erano circa 4,8 milioni e gli sfollati interni circa 6,5 milioni; la metà di questi sono bambini, a rischio di malattie, malnutrizione, abusi o sfruttamento. Ai siriani in fuga dal conflitto manca tutto: cibo, vestiti, assistenza sanitaria, alloggio, articoli igienici; i bambini, poi, hanno bisogno di un ambiente sicuro, di luoghi ricreativi e di poter andare a scuola. Caritas Italiana da anni sostiene Caritas Siria, che sta rispondendo, tra l'altro, ai bisogni primari della popolazione più vulnerabile della regione di Homs: sfollati interni e famiglie locali. Gli interventi previsti: distribuzione di pacchi alimentari e articoli igienici; aiuto finanziario alle famiglie estremamente vulnerabili per pagare l'affitto; aiuto finanziario per le cure mediche, in particolare alle persone che soffrono di malattie croniche; aiuto finanziario alle famiglie più bisognose per permettere ai loro figli di andare a scuola. Caritas Italiana ha già inviato un contributo di euro 201.000. Il contributo si colloca in un più ampio programma di intervento della rete internazionale delle Caritas. **Causale: "Siria: aiuti agli sfollati di Homs" | € 50.000**

MICRO PROGETTI

CAMERUN: supporto alla salute dei detenuti - Acquisto di medicinali di base e di materiale medico per l'allestimento di Centri sanitari in due prigioni. Beneficiari: oltre 700 detenuti. **Causale: "MP 9/17" | € 5.000**

CUBA: Centro di ascolto per donne vulnerabili - Recupero di 30 donne ex prostitute – e rispettive famiglie – attraverso corsi di formazione e sostegno economico. **Causale: "MP 214/16" | € 5.000**

NEPAL: allevamento di capre per terremotati - Fornitura di 90 capre a 30 donne del villaggio di Khokana, per garantire sicurezza alimentare alle rispettive famiglie. **Causale: "MP 35/17" | € 4.700**



Via Aurelia, 796
00165 Roma
tel. 06 661771
fax 06 66177602
www.caritas.it
@CaritasItaliana

Per sostenere gli interventi proposti o per ricevere il mensile *Italia Caritas*

... si possono inviare offerte (specificando la causale) alla Caritas Italiana tramite:

- c/c postale n. 347013
- **Banca Popolare Etica**, via Parigi 17, Roma – Iban IT 29 U 05018 03200 000000011113
- **UniCredit**, via Taranto 49, Roma – Iban IT 88 U 02008 05206 000011063119
- **Banca Prossima**, piazza della Libertà 13, Roma – Iban IT 06 A 03359 01600 100000012474
- **Banco Posta**, viale Europa 175, Roma – Iban IT 91 P 07601 03200 000000347013
- **CartaSi (VISA e MasterCard)** telefonando a Caritas Italiana tel. 06 661771 (orario di ufficio)
- **Online** sul sito www.caritas.it

